Terni

Fax: 0744/404126 e-mail: terni@ilmessaggero.it



Sabato 24 Dicembre 2016 www.ilmessaggero.it

Armati di coltelli assalgono un bar

▶A largo delle More all'alba l'ennesimo episodio della guerra

▶Rapinato l'incasso, i soldi e telefoni cellulari dei clienti per lo spaccio di droga tra due bande di magrebini e dominicani Dopo poche ore fermati tre sudamericani, si cerca il quarto

IL CASO

Ormai è una vera guerra quella tra due bande di dominicani e nordafricani che si contendono le piazze dello spaccio della città. All'alba di ieri nuovo violento scontro a largo delle More a due passi da Corso Tacito dove un gruppo di dominicani ha preso d'assalto un bar gestito da un egiziano aperto tutta la notte con all'interno alcuni marocchini. A fare irruzione almeno in quattro, armati di coltello. Minacciando chi stava dentro, hanno prelevato i soldi dal registratore di cassa e si sono fatti consegnare il denaro ed i telefonini cellulari. Nel frattempo le grida hanno svegliato alcuni cittadini che hanno chiamato il 113 e nel giro di pochi minuti sono arrivate due squadra volanti. I dominicani però erano già fuggiti. Tre giorni fa stesse scene, ma a parti invertite, e sempre a notte fonda. Un altro assalto a un bar di via Carrara gestito invece da un dominicano, da parte di almeno cinque magrebini armati di mazze di ferro, sassi e tira pugni. Poi il fuggi fuggi generale con tre marocchini che si sono poi fatti medicare al Pronto soccorso per le botte ricevute, mentre i sudamericani hanno preferito curarsi da soli.

Dopo poche ore dall'ultimo gravissimo episodio di violenza gli agenti ĥanno fermato tre dominicani sospettati di aver partecipato all'assalto. Due sono stati trovati in un appartamento in via Carbonari, piccoia traversa che porta dai inerca to vecchio a via delle Portelle, mentre un altro giovane suda-

DOPO L'IRRUZIONE **NEL LOCALE** CACCIA ALL'UOMO **DELLA POLIZIA** PER PRENDERE SUBITO **GLI AUTORI**

mericano è stato fermato nei pressi della stazione. Mentre è ancora caccia al quarto rapinatore. Scene da film d'azione anche lungo via Carrara perché gli agenti pensavano che uno degli appartenenti alla banda si fosse asserragliato all'interno di negozio chiuso da tempo del quale disponedelle chiavi il titolare del Masa Caffè (usa i locali come magazzino). Per entrare gli agenti delle volanti hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno sfondato le vetrine, ma dentro non c'era nessu-

Dietro alla guerra tra le due bande c'è con tutta probabilità la rottura degli equilibri tra le bande che si dividono le piazze dello spaccio. Durante gli ultimi mesi arresti e denunce da parte della polizia e dei carabinieri hanno fatto sì che molti clienti abbiano cambiato pusher e soprattutto banda. Così sono iniziate le liti sfociate in veri e propri atti di guerriglia, come accaduto ieri mattina.

Tutto ha avuto inizio però la notte tra lunedì e martedì, intorno alle 2 i due gruppi di domenicani e magrebini si sono scontrati violentemente davanti e dentro il Masa caffè dopo i primi litigi e le minacce avvenute nei giorni precedenti. Il locale era già finito nel mirino delle autorità e in particolare del questore Carmire Belfiore che aveva sospeso fino al 19 dicembre la licenza dell'esercizio considerandolo abituale luogo di ritrovo di pregiudicati. Pochi giorni prima infatti all'interno del bar la polizia aveva arrestato un cittadino dominicano per spaccio dopo averlo trovato in possesso di alcune dosi di cocaina a dosso e molte di più (quasi sessanta grammi di droga da tagliare) nella sua abitazione.

Ora il nuovo episodio di una guerra, che il questore vorrebbe interrompere definitivamente, anche con la chiusura temporanea di entrambi i loca-

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA







L'intervento della polizia e uno degli arrestati

Tribunale, parte la rivoluzione digitale

LA NOVITA'

Un risparmio di carta, di toner e, soprattutto, di tempo: promette di portare molti benefici al sistema giustizia ternano il nuovo progetto di digitalizzazione degli atti processuali penali che entrerà in funzione l'11 gennaio prossimo in tribunaie e procura .

Una rivoluzione informatica per gli addetti ai lavori si chiama Tiap, Trattamento informatizzato atti processuali - che permetterà, come già avviene in altri uffici giudiziari italiani (tra cui quelli di Perugia, Roma, Modena e Forlì, solo per citarne alcuni) di gestire in via telematica, sia dal punto di vista amministrativo che giuridico, tutte le fasi che seguono l'iscrizione della notizia di reato, dall'indagine all'udienza preliminare, fino al dibatti- le performance, ma questo nuo-

mento e ad eventuali impugnazioni dei provvedimenti. Un'innovazione rivolta a pubblici ministeri, giudici, avvocati, polizia giudiziaria e personale amministrativo che, come ha spiegato ieri durante la presentazione del progetto il procuratore capo, Alberto Liguori, «avranno la possibilità di consultare gli atti in diretta, direttamente dane ioro scrivanie». Niente più fotocopie inutili o pericoli di smarrire i documenti, spesso lasciati in disordine dentro ai fascicoli, durante i passaggi da un ufficio all'altro, con un conseguente e rilevante risparmio di tempo «che ora potrà essere utilizzato per altre operazioni» ha detto ancora Liguori. Come ha sottolineato lui stesso, anche gli uffici della procura ternana dovranno ancora migliorare per quanto riguarda

vo sistema - pensato anche per andare incontro alle esigenze del circondario orvietano e realizzato grazie ad un contributo economico della Fondazione Carit - «permetterà di avere una giustizia più veloce e fruibile».

Un plauso all'iniziativa è arriagli Interni Gianpiero Bocci, presente ieri - accanto a tutte ie maspleto, compreso il sindaco Di Girolamo e l'ex procuratore Mar-

DAL PROSSIMO 11 GENNAIO CI SARA IL TRATTAMENTO **INFORMATIZZATO** DI TUTTI GLI ATTI **PROCESSUALI**

tellino - e intervenuto alla conferenza insieme al presidente del tribunale facente funzioni Massimo Zanetti, al procuratore generale Fausto Cardella e al presidente della Fondazione Carit Luigi Carlini.

«Oggi il tribunale di Terni ha vato anche dal sottosegretario una competenza territoriale più vasta rispetto al passato, un fatto che ha messo in luce l'esigenza sime istituzioni cittadine al com- di avviare un progetto di questo tipo - ha commentato Bocci -. Avere una giustizia più veloce è una necessità che va incontro anche alle imprese, rendendo più competitivo il territorio».

Per il procuratore generale Cardella «la lentezza del sistema giustizia ha tante cause, l'informatica non è la panacea dei problemi ma può dare un concreto contributo».

> Federica Liberotti © RIPRODUZIONE RISERVATA

